

FESTIVAL DELLA SCIENZA MEDICA

QUARTA EDIZIONE

IL TEMPO DELLA CURA



DAL 3 AL 6 MAGGIO 2018 - BOLOGNA

Si rinnova nel 2018 l'appuntamento con il Festival della Scienza Medica, che vede protagonisti scienziati di fama internazionale, tra cui Premi Nobel e massimi esperti in diversi campi della ricerca e dell'innovazione, con l'ambizioso scopo di avvicinare e rendere accessibile al grande pubblico la cultura medico-scientifica e le sue sfide. Il Festival della Scienza Medica è un'iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e di Genus Bononiae - Musei nella Città, organizzata in collaborazione con l'Università di Bologna. Nel corso degli anni si è confermata un punto fermo non soltanto per la città di Bologna, ma per il Paese e in genere per coloro che desiderano accostarsi ai temi di frontiera, ma anche tradizionali delle scienze biomediche. I Premi Nobel ospiti quest'anno del Festival sono: May-Britt Moser, Robert Lefkowitz e Michael Rosbash.

Il Festival dedicherà ampio spazio ai temi di attualità come le politiche vaccinali, le cure palliative e il fine vita, l'antibiotico resistenza, i nuovi successi nella lotta al cancro, il rapporto tra alimentazione, attività fisica (sport incluso) e salute; le malattie rare, la ricerca sulle cellule staminali, la medicina di genere e l'arrivo di cure sempre più personalizzate, efficaci e precise; ci sarà spazio per approfondimenti sulla cosiddetta medicina narrativa: il delicato tema del rapporto medico-paziente, ma anche la psicologia delle decisioni mediche e degli effetti sui pazienti. Tornano gli "open days" nelle principali strutture ospedaliere bolognesi e le "visite in corsia", dedicate quest'anno alla chirurgia vascolare, alla radiologia interventistica e alla terapia intensiva e rianimazione.

Novità di questa edizione è, infine, la giornata di lunedì 7 maggio presso FICO Eataly World, che ospiterà due eventi inerenti ai temi dell'alimentazione, della dieta mediterranea e dei cibi del futuro.

WWW.BOLOGNAMEDICINA.IT

IL TEMPO DELLA CURA

Nessuno può ragionevolmente negare che grazie ai progressi della scienza medica (del progresso scientifico e delle ricadute sul piano di terapia e prevenzione) l'umanità ha conquistato più tempo per la vita, con livelli di aspettativa alla nascita che in diversi paesi occidentali superano ottanta anni. Eppure, buona parte di questo tempo conquistato, lo trascorriamo a preoccuparci per la salute e a curarci, chiedendo alla medicina un'attenzione a volte quasi ossessiva, così da migliorarne la qualità della vita guadagnata, oltre e insieme alla durata.

Il maggior tempo acquisito diventa, di necessità, *il tempo della cura*: poiché via via che si conquistava più tempo si diventava anche più ansiosi di cure, e più preoccupati per la salute.

"La lunga vita", tema che ha inaugurato la prima edizione del Festival della Scienza Medica di Bologna, presuppone "Il tempo della cura".

Il tempo, inteso come *esperienza del cambiamento*, quindi come durata fisicamente misurabile o anche soggettiva, è un fattore o una variabile da cui non si può prescindere se si vuole comprendere la logica della salute, sia per ciò che concerne il rischio di ammalarsi, sia la costruzione dei giudizi e delle scelte che riguardano gli atti medici e l'efficacia delle diagnosi e dei trattamenti. Lo si è visto nelle precedenti edizioni rispetto alla longevità, ai cicli della vita individuale e alla convivenza di tradizione e innovazione, nelle basi scientifiche e tecniche della pratica medica.

Per millenni i guaritori e i medici si sono interessati soprattutto di come il tempo influenzava le malattie: non il tempo della cura ma il decorso, l'esito o la durata della malattia nell'individuo o di un'epidemia nelle popolazioni. Il motivo è presto detto: di cure efficaci a disposizione ne avevano davvero poche. Potevano giusto far leva sugli effetti psicologici della comunicazione tra guaritore e malato, per indurre qualche "effetto placebo"...anche se non si chiamava così! I primi medici che abbandonarono l'idea della malattia come castigo divino, avevano compreso che ogni malattia, in quanto fenomeno naturale, ha la sua propria e particolare progressione, ciclo vitale e ritmo di sviluppo. E davano per scontato che conoscere i cicli naturali e i ritmi di progressione temporale della malattia mettesse il medico nella condizione di intervenire nel più tempestivo ed efficace dei modi. In realtà, ciò gli consentiva solo di fare meglio le prognosi e apparire più carico di esperienze, cioè più affidabile per il paziente o i familiari. L'evoluzione scientifica della medicina ha scoperto le basi genetiche e fisiologiche dei tempi di sviluppo delle malattie, dei decorsi diversi in diversi pazienti e della durata dei trattamenti che consentono di curare quelle guaribili.

La medicina scientifica, nella misura in cui ha messo a disposizione dei medici sempre più potenti strumenti diagnostici e terapeutici, ha fatto emergere una dimensione temporale nuova e particolare del rapporto di cura. Prima della svolta scientifica, il medico dedicava molto tempo e attenzione nel raccogliere dati o impressioni concernenti la storia clinica, omettendo per diversi secoli dopo la fine del mondo antico l'indagine clinica (nel medioevo, e a parte alcune scuole mediche occidentali o arabe, egli non metteva quasi mai le mani addosso al paziente), non praticava la diagnosi differenziale (risultando assente una nosologia e un'idea di specificità eziologica) e praticava trattamenti cosiddetti eroici (salassi, purghe, emetici, chirurgia).

Con l'età moderna il medico continuava a dedicare al paziente molto tempo, nello specifico alla raccolta della storia clinica (anamnesi), ma diventava anche e progressivamente eccellente nella diagnosi (grazie al metodo anatomo-clinico) e nell'esame clinico (praticando sistematicamente l'esame fisico), nonché imparava a fare le diagnosi differenziali. Ciò nonostante, i trattamenti efficaci hanno continuato a essere pochi fino agli anni Trenta del secolo scorso. Con l'arrivo di più avanzate conoscenze scientifiche e di sofisticate tecnologie, un po' paradossalmente, il medico ha iniziato a sviluppare uno stile *impaziente* di visita e a dedicare poco tempo all'anamnesi. È diventato superficiale nell'esame fisico, mentre dedica grande attenzione ai dati di laboratorio o alla diagnostica per immagini. È mediamente più bravo nella diagnosi differenziale e dispone di un enorme potere terapeutico basato sulla ricerca sperimentale, gli standard dei trials clinici e un ventaglio formidabile di farmaci e tecnologie di intervento. Ha più mezzi, migliori conoscenze... ma sembra prendere le distanze dal malato che ha di fronte, dedicandogli meno tempo.

D'altra parte, si potrebbe dire: "a cosa può mai servire perdere tempo a parlare con i pazienti, ascoltando una quantità di cose inutili, quando si può arrivare più rapidamente o con più sicurezza all'obiettivo di ottenere una diagnosi e decidere la terapia?" Così almeno si giustificherebbe il "doctor House". In realtà, negli ultimi decenni il tempo della cura nella relazione medico paziente è stato dissezionato con attenzione: e si sono fatte scoperte di grande interesse.

Uno studio condotto nel 1984 su come il comportamento del medico influenza la raccolta delle informazioni nel corso di una visita ambulatoriale, mostrava che solo nel 23% delle visite esaminate, al paziente era consentito di completare la presentazione dei problemi che lo avevano portato lì. Nel 63% dei casi il medico interrompeva il paziente mediamente dopo 18 secondi da che questi aveva iniziato a parlare. Da quel momento, e nel 94% di tutte le interruzioni, era il medico a condurre l'intervista, e al paziente non era più consentito di sottoporre punti di vista personali. Sempre nel 70% delle interruzioni, il medico dava per scontato che il primo problema che compariva nel

corso dell'intervista fosse il più importante. Quindici anni dopo risultava da un nuovo studio che i medici in realtà interrompono mediamente il discorso d'apertura dei loro pazienti dopo *23.7 secondi*. E si potevano constatare le conseguenze negative che ciò aveva per la diagnosi, dovute al fatto che i medici tendono a non lasciare tempo e a non sollecitare i pazienti a fornire più elementi informativi.

Il tempo della cura presenta un altro aspetto d'interesse per quanto riguarda la qualità del rapporto tra medico e paziente. Nel febbraio 1997 un articolo divenuto storico dimostrava che i medici denunciati per cattiva condotta (*malpractice*) avevano alcune caratteristiche comuni, tra le quali quella di eseguire visite che duravano meno di *15 minuti*. La durata della visita risultava, insieme allo humor, la variabile con il peso statisticamente superiore rispetto al rischio, soprattutto per i chirurghi, di essere denunciati dai propri pazienti. Dallo studio emergeva che c'è anche una soglia temporale che può ridurre sensibilmente il rischio in oggetto, soprattutto per i medici internisti: sopra i *18.3 minuti* di media, non si registravano praticamente denunce.

Il tempo è la variabile che più di qualunque altra influenza la qualità della comunicazione tra medico e paziente. Da ciò, la qualità della cura e dei risultati, dato che i difetti della comunicazione sono associati agli errori medici e all'insoddisfazione dei pazienti. La tesi di partenza è portata avanti da oltre un decennio da Wendy Levinson, influente internista canadese che ha fondato il settore dello studio empirico della comunicazione tra medico e paziente, per la quale il presupposto di una buona comunicazione è l'"ascolto attivo" del paziente da parte del medico. Un genere di ascolto che richiede tempo. Cosa accade invece? Che nonostante i medici sostengano, quando intervistati, di desiderare di passare più tempo con il paziente, una serie di perversi incentivi hanno creato una figura di medico che persegue un tipo di efficienza e produttività misurate quantitativamente piuttosto che qualitativamente, ovvero col numero di pazienti visitati nelle unità di tempo.

Il tempo ha un "significato etico". La qualità del tempo, cioè il "*tempo adeguato*" allo svolgimento in modo professionalmente valido di una prestazione clinica ha un significato etico poiché consente un efficace rapporto tra medico e paziente. Quando la relazione terapeutica è forte, l'autonomia del paziente, cioè il suo coinvolgimento nel processo decisionale e la sua fiducia verso il medico, migliorano. Sul piano della beneficiabilità, un'altra dimensione etica del rapporto clinico, si è già visto come la quantità e qualità del tempo abbiano un impatto positivo sui risultati clinici e la soddisfazione del paziente. Infine, un "*tempo adeguato*" migliora anche l'eticità delle scelte da parte del medico relativamente al modo di organizzarsi, ovvero il rispetto di un principio di giustizia che implica l'adozione di criteri di equità nella costruzione della propria agenda di impegni professionali.

Le dinamiche storiche e sociali stanno trasmettendo ai pazienti e ai medici la percezione che il tempo "*non sia adeguato*". Sarebbe utile, anche per dare maggior concretezza alla riflessione etica sulla pratica medica, soffermarsi a esaminare meglio in che modo la variabile "*tempo*" entra in gioco nel modulare la qualità della relazione medico-paziente, per tentare di costruire risposte eticamente giustificabili alla percezione di inadeguatezza e della sua gestione nei contesti della pratica clinica.

Diceva acutamente il filosofo Leibniz che "*il futuro è presente gravido di passato*". In nessun campo dell'attività umana, come quello che riguarda la cura, questo motto assume un senso così pieno di valenze, distribuite fra scienza ed esperienza. Anche il Festival della Scienza Medica prova a trarne vantaggio.

Gilberto Corbellini

Direttore Scientifico Festival della Scienza Medica

Giovedì 3 maggio

09.00/11.00 – BIBLIOTECA D'ARTE E DI STORIA DI SAN GIORGIO IN POGGIALE

A come Adolescenza. La cura del corpo e delle emozioni
Animazione Teatrale per studenti delle scuole secondarie di primo grado

16.00 – SALA DELLA CULTURA

Una scienza aperta a tutti? Sfide, ambizioni e rischi di un nobile ideale

Roberto Caso, Claudio Colaiacomo

Modera: Andrea Capocci

A cura di: ELSEVIER

17.00 – SALA DELLA CULTURA

Frodi, falsi e plagio: c'è del marcio nella scienza?

Enrico Bucci, Chiara Farinelli, Gerry Melino

Modera: Gabriele Beccaria

A cura di: ELSEVIER

18.00 – SALONE DEL PODESTÀ

Cerimonia inaugurale e saluto delle autorità

19.00 – SALONE DEL PODESTÀ

Presentazione della IV edizione del Festival della Scienza Medica

Fabio Roversi Monaco

Lettura di un Nobel

Neuroni a griglia, spazio e memoria

May-Britt Moser

Introduce: Piergiorgio Strata

21.30 – CHIESA DI SANTA CRISTINA

Concerto dei Solisti dell'Orchestra Mozart

Accademia Filarmonica

F. Schubert, Quintetto per archi in do maggiore, op. 163, D. 956

In collaborazione con: Farmindustria

Venerdì 4 maggio

09.30 – BIBLIOTECA D'ARTE E DI STORIA DI SAN GIORGIO IN POGGIALE

La parola ai giurati. Un caso medico in cui una corretta informazione può diventare determinante

Evento teatrale e laboratorio per scuole secondarie di secondo grado

09.30 – SALA DI RE ENZO

Geni a bordo **in collaborazione con: Farmindustria**

Enrica Giorgetti

Sergio Pistoi

Andrea Vico

10.00 – SALONE DEL PODESTÀ

Chi decide quando è tempo di morire?

Giovanni Maria Flick

Amedeo Santosuosso

10.00 – STABAT MATER

Relazione introduttiva al tema Innovazione e Tecnologia

Andrea Stella

10.30 – STABAT MATER

L'alba della medicina rigenerativa

Michele De Luca

11.00 – SALA DEGLI ATTI

Visita in corsia. Reparto di chirurgia vascolare

Una visita nella corsia della storia con: Gianluca Faggioni

11.00 – SALA DELLA CULTURA

Intelligenza artificiale e medicina: sfide, opportunità, incognite e l'unicità dell'elemento umano

Marco Rocchetti

11.30 – STABAT MATER

La strategia di contrasto dell'antimicrobico-resistenza

Giuseppe Recchia

Pierluigi Viale

Claudio Viscoli

11.30 – AULA DELLE CONFERENZE SOCIETÀ MEDICA CHIRURGICA DI BOLOGNA

Innovazione farmaceutica: il futuro che stiamo già vivendo

Massimo Scaccabarozzi

12.00 – SALA DELLA CULTURA

Innovazione e tecnologia: la sfida del XXI secolo contro i danni del fumo

Andrea Fontanella

Luigi Godi

Eugenio Sidoli

Venerdì 4 maggio

12.30 – CASA SARACENI

Cellule che curano le arteriopatie periferiche: obiettivo zero amputazioni

Carlo Caravaggi

Mauro Gargiulo

Flavio Peinetti

Moderano: Claudio Borghi, Andrea Stella

12.30 – SALA DI RE ENZO

Innovazione nel campo delle protesi e robotica nell'Health

Stefano Cattini

Lorenzo Pradella

Moderata: Fabrizio Landi

A cura di: Intesa Sanpaolo

14.00 – SALA DI RE ENZO

Il ruolo dell'innovazione nelle scienze della vita. Un confronto tra i migliori progetti di ricerca di AlmaCube, l'incubatore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Andrea Castagnetti

Enrico Di Oto

Marco Domenicali

Pierluigi Reschiglian

Enzo Spisni

Carlo Tacconi

Moderata: Fabrizio Landi

A cura di: Intesa Sanpaolo

14.00 – STABAT MATER

Relazione introduttiva al tema Oncologia

Stefano Pileri

14.30 – STABAT MATER

Chemioterapia e cura: nuove opportunità per i pazienti

Stefano Pileri

15.00 – AULA DELLE CONFERENZE SOCIETÀ MEDICA CHIRURGICA DI BOLOGNA

L'evoluzione delle competenze digitali in ambito farmaceutico

Antonio Messina

15.00 – SALA DELLA CULTURA

Anatomia dell'approvazione di un farmaco: tra sicurezza, efficacia e costi

Patrizia Popoli

Giuseppe Viscomi

A cura di: Alfasigma

15.15 – SALA DI RE ENZO

Fake news e sicurezza alimentare

Giorgio Cantelli Forti

Patrizia Hrelia

Silvana Hrelia

15.30 – STABAT MATER

Salute e malattia: un nuovo paradigma

Luis Alcocer

16.00 – AULA DELLE CONFERENZE SOCIETÀ MEDICA CHIRURGICA DI BOLOGNA

"Paziente esperto e patient engagement". Come evolvono i ruoli del paziente nella ricerca sul farmaco?

Renza Barbon Galluppi

Stefano Mazzariol

Giuseppe Recchia

16.00 – SALA DELLA CULTURA

La qualità del tempo del malato nel contesto domiciliare

Raffaella Pannuti, Silvia Varani

A cura della Fondazione ANT

16.30 – SALA DI RE ENZO

Il contributo alla ricerca e alla cura oncologica dell'IRST

Giovanni Martinelli

A cura di: Intesa Sanpaolo

16.30 – SALA DEGLI ATTI

I gastroprotettori: uso ed abuso

Rocco Maurizio Zagari

17.00 – BIBLIOTECA D'ARTE E DI STORIA DI SAN GIORGIO IN POGGIALE

La parola ai giurati. Evento teatrale e incontro-dibattito

Luigi Bolondi

17.15 – AULA DELLE CONFERENZE SOCIETÀ MEDICA CHIRURGICA DI BOLOGNA

Fermare il tempo come cura: la scienza del freddo in medicina

Eleonora Porcu

17.30 – STABAT MATER

La storia genomica degli italiani

Donata Luiselli

Davide Pettener

17.30 – SALA DI RE ENZO

Quali saranno i costi della medicina di precisione?

Francesco Saverio Mennini

Luca Pani

19.00 – SALONE DEL PODESTÀ

Lettura di un Nobel

I 7 recettori

Robert Lefkowitz

Introduce e coordina: Lucio Ildebrando Maria Cocco

Sabato 5 maggio

08.30 – ZANHOTEL EUROPA

Le plagiocefalie: il tempo dalla diagnosi al trattamento

Per iscrizioni: <http://www.momedaeventi.com/IT/eventi.xhtml/evento/3964-le-plagiocefalie-il-tempo-dalla-diagnosi-al-trattamento#iscrizione>.

Per informazioni: info@momedaeventi.com

09.00 – SALA DI RE RENZO

Relazione introduttiva al tema Neuroscienze

Rocco Liguori

09.30 – SALA DI RE RENZO

Psicologia delle decisioni mediche e degli effetti sui pazienti

Paolo Legrenzi

09.30 – BIBLIOTECA D'ARTE E DI STORIA DI SAN GIORGIO IN POGGIALE

La parola ai giurati. Un caso medico in cui una corretta informazione può diventare determinante

Evento teatrale e laboratorio per scuole secondarie di secondo grado

10.00 – ISTITUTI ANATOMICI

Hic mors gaudet succurrere vitae

A cura degli Anatomisti Bolognesi

10.00 – STABAT MATER

Le linee guida della legge sulla responsabilità professionale

Susi Pelotti

Maria Giulia Roversi Monaco

Luigi Stortoni

10.30 – SALONE DEL PODESTÀ

Il cervello e il tempo

Arnaldo Benini

11.00 – SALA DEGLI ATTI

Visita in corsia. Reparto di radiologia interventistica

Una visita nella corsia della storia con: Rita Golfieri

11.30 – SALA DI RE ENZO

Le neuroimmagini sono fotografie dei nostri pensieri?

Fiorenzo Conti

11.30 – STABAT MATER



Cure palliative pediatriche

Sergio Amarri

Julia Downing

In collaborazione con: Fondazione Hospice MT. Chiantore Seràgnoli

12.00 – SALONE DEL PODESTÀ

Il peso della veglia e le ragioni del sonno

Chiara Cirelli

12.00 – AULA DELLE CONFERENZE SOCIETÀ MEDICA CHIRURGICA DI BOLOGNA

L'affascinante storia del colesterolo fra campagne educative, preconetti, disinformazione, scoperte scientifiche da Nobel, vecchie e nuove terapie

Roberto Ferrari

Claudio Rapezzi

12.30 – AULA DELLE CONFERENZE SOCIETÀ MEDICA CHIRURGICA DI BOLOGNA

La cura dell'ipercolesterolemia: quando occorre fare presto?

Claudio Borghi

Claudio Rapezzi

14.30 – SALA DI RE ENZO

Relazione introduttiva al tema Medicina Interna

Luigi Bolondi

15.00 – SALA DI RE ENZO

Il "carico globale" delle malattie: oggi e domani

Stefano Nava

Mario Raviglione

15.00 – AULA DELLE CONFERENZE SOCIETÀ MEDICA CHIRURGICA DI BOLOGNA

Allergie e shock anafilattico: come e perché

Sergio Romagnani

15.00 – STABAT MATER

Lo spazio e il luogo, il tempo e la cura

Franco Farinelli

16.00 – STABAT MATER

Al tempo delle manie alimentari

Dario Bressanini

16.00 – TEATRO ANATOMICO DELL'ARCHIGINNASIO

Lezione di anatomia.

Evento teatrale per le famiglie

16.00 – AULA DELLE CONFERENZE SOCIETÀ MEDICA CHIRURGICA DI BOLOGNA

Call for speech

Con il patrocinio della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane)

17.00 – SALONE DEL PODESTÀ

I vaccini proteggono dalle infezioni, ma non dall'ignoranza

Roberto Burioni

Roberta Siliquini

17.00 – SALA DEGLI ATTI

BUP e la piattaforma DPS. L'evoluzione dell'editoria scientifica medica tra Open Access e Indicizzazione

17.15 – AULA ABSIDALE DI SANTA LUCIA

The dark side of the moon? La menopausa senza pregiudizi

Renato Seracchioli

Sabato 5 maggio

17.30 – SALA DELLA CULTURA

Dall'insufficienza renale al trapianto: il valore del tempo dalla prevenzione alla cura

Franco Citterio
Luca De Nicola

17.30 – AULA DELLE CONFERENZE SOCIETÀ MEDICA CHIRURGICA DI BOLOGNA

Organic creativity
Giovanni Corazza

18.00 – SALA DI RE ENZO

Storia dell'acido acetilsalicilico: uso e trasformazioni di un antico principio attivo

Giuseppe Ambrosio
Claudio Borghi
Carlo Patrono

19.00 – SALONE DEL PODESTÀ

La scienza della bellezza: una prospettiva neuroscientifica sull'arte

Semir Zeki

21.00 – AULA ABSIDALE DI SANTA LUCIA

FLOW. La mente latente

Di e con: **Michele Cassetta**

Musiche di: **Gianluca Petrella e Giorgio Li Calzi**

Regia e video di: **Antonio Lovato**

Domenica 6 maggio

09.30 – SALONE DEL PODESTÀ

Il tempo nel rapporto medico-paziente

Fabrizio Benedetti

10.00 – SALA DI RE ENZO

Immunoterapia in campo oncologico

Marina Chiara Garassino
Nicoletta Luppi
Lorenzo Moretta

Modera: **Luigi Ripamonti**

10.45 – SALONE DEL PODESTÀ

Le basi psicopatologiche della violenza contro le donne

Pietro Pietrini

11.00 – TEATRO ANATOMICO DELL'ARCHIGINNASIO

Lezione di anatomia

Evento teatrale per le famiglie

11.00 – SALA DEGLI ATTI

Visita in corsia. Reparto di terapia intensiva e rianimazione

Una visita nella corsia della storia con: **Stefano Faenza**

11.30 – SALA DI RE ENZO

Il futuro delle cure nucleari

Sergio Baldari

12.00 – SALONE DEL PODESTÀ

La coscienza: un viaggio dalla mente al cervello

Giulio Tononi

Introduce e coordina: **Giuseppe Plazzi**

17.00 – AULA ABSIDALE DI SANTA LUCIA

Gustav Mahler e il ritmo del cuore. Dalla malattia alla melodia

Gabriele Bronzetti

Paolo Fresu

Alessandro Solbiati

Lunedì 7 maggio

15.00 – TEATRO ARENA FICO EATALYWORLD

Alimentazione e malattie cardio vascolari

Moderano: Claudio Borghi, Andrea Stella

Introduzione: Andrea Segrè

Giovanni Barbara

Giorgio Cantelli Forti

Arrigo Francesco Giuseppe Cicero

Sergio D'Addato

Maria Benedetta Donati

Mauro Gargiulo

Andrea Poli

Claudio Rapezzi

Conclusioni: Giuliano Barigazzi

17.30 – TEATRO ARENA FICO EATALYWORLD

Cibi del futuro

Alessandro Bonfiglioli

Moderata: Future Food Institute

A cura di: Intesa Sanpaolo

Venerdì 1 giugno

11.00 – AULA MAGNA DI SANTA LUCIA

Lettura di un Nobel

Ritmi circadiani, moscerini della frutta e il finanziamento pubblico alla ricerca di base

Michael Rosbash

Introduce: Fabio Roversi Monaco

Coordina: Giuseppe Plazzi

Si consiglia di controllare che data, ora e luogo dell'evento siano confermati sul programma definitivo e sul sito (www.bolognamedicina.it)

Per la partecipazione agli eventi del Festival della Scienza Medica potranno essere riconosciuti crediti formativi universitari agli studenti delle Scuole di Medicina e Chirurgia, Farmacia, Biotecnologie e scienze motorie dell'Università di Bologna.

Per informazioni, consultare il sito www.bolognamedicina.it

OPEN DAYS NELLE STRUTTURE OSPEDALIERE DI BOLOGNA

POLICLINICO DI S. ORSOLA

(Policlinico di Sant'Orsola, Direzione Generale - padiglione 19 - via Massarenti 9)

Sabato 5 maggio 2018

Visita guidata al Robot chirurgico

Ultima evoluzione della chirurgia mininvasiva, la chirurgia robotica permette di eseguire operazioni chirurgiche tramite un robot in grado di eseguire manovre comandate: "braccia bioniche" con una capacità di movimento molto più ampia e più fine, insieme a un ingrandimento tridimensionale fino a 12 volte delle immagini ferme e ad altissima risoluzione, che garantisce di leggere con grande chiarezza il campo operatorio. Un approccio tecnologicamente avanzato in ambito urologico, ginecologico e presto anche in area pediatrica, che porta innumerevoli benefici pre, intra e post operatori, dall'estrema precisione nell'intervento con vantaggio in termini di rispetto delle strutture anatomiche, a una riduzione del sanguinamento, dei tempi di recupero e, soprattutto, delle possibili complicanze post operatorie.

Durante la visita si assisterà al funzionamento del robot in azione durante la simulazione di un intervento.

Padiglione 5

Quattro visite guidate **ore 14.00; 15.00, 16.00, 17.00**

Massimo 15 partecipanti per ogni visita

Iscrizione obbligatoria su www.aosp.bo.it

Sabato 5 maggio 2018

Visita guidata ad una Sala ibrida

Le sale operatorie ibride rappresentano il cuore tecnologico del nuovo Polo Cardio-Toraco-Vascolare del Sant'Orsola. Si tratta di sale operatorie multifunzionali integrate con i più moderni dispositivi avanzati di imaging che rendono possibile un accurato controllo della procedura chirurgica o interventistica, permettendo di eseguire sia una chirurgia trans-catetere sia di combinare un approccio chirurgico tradizionale con quello mini-invasivo. Nella sala ibrida sono possibili interventi di diversi specialisti: cardiocirurgo, chirurgo vascolare, chirurgo toracico, cardiologo emodinamista, elettrofisiologo, radiologo interventista. Tutto questo si traduce nella possibilità di eseguire una maggiore gamma di procedure con sempre maggiore accuratezza e minore invasività e con un vantaggio in termini di rischio e di ripresa post-operatoria per i pazienti, non trascurando la possibilità di poter utilizzare questa importante tecnologia integrata come strumento di teaching e didattico per la formazione dei professionisti, specializzando e studenti con riprese del campo operatorio e delle immagini radiologiche in alta definizione.

Padiglione 23

Tre visite guidate **ore 15.00, 16.00, 17.00**

Massimo 15 partecipanti per ogni visita

Iscrizione obbligatoria su www.aosp.bo.it

AZIENDA USL DI BOLOGNA

(Ospedale Maggiore di Bologna, Largo Bartolo Nigrisoli, 2; Ospedale Bellaria, via Altura, 3)

Osservare le funzioni cerebrali con una Risonanza Magnetica di ultima generazione. Eseguire in Oculistica lo screening dell'Ambliopia, una condizione curabile solo in età precoce. E, sempre rivolto ai bambini, partecipare al Work Shop su "Gravidanza e malattie dell'occhio" - L'importanza dell'esame del Riflesso Rosso". Ancora, trascorrere alcune ore all'interno della Centrale 118 di Bologna, una delle più blasonate e tecnologiche d'Italia, o tra le provette del Laboratorio Unico Metropolitano il più grande d'Europa. O, infine, seguire la vita di una sacca di sangue e dei suoi derivati: dalla donazione presso la Casa del Donatore, alla validazione biologica presso il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale, fino alla sua distribuzione a chi ne ha più bisogno.

OSPEDALE BELLARIA (via Altura, 3)

Sabato 5 maggio 2018 dalle 10.00 alle 13.00

Il cervello in azione. Dalla struttura alla forma, la neuroradiologia oggi

L'open day della Neuroradiologia dell'ISNB, IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna.

Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna

Iscrizioni sul sito www.ausl.bologna.it

OSPEDALE MAGGIORE DI BOLOGNA (largo Bartolo Nigrisoli, 2)

Sabato 5 maggio 2018 dalle 10.00 alle 13.00

Il LUM apre le porte. Un giorno nei luoghi del Laboratorio Unico Metropolitano, accompagnati dal suo staff

L'open day del Laboratorio Unico Metropolitano di Bologna

Iscrizioni sul sito www.ausl.bologna.it

Sabato 5 maggio 2018 dalle 10.00 alle 13.00

Infanzia, periodo fondamentale nello sviluppo del sistema visivo e nell'apprendimento delle "buone abitudini". Screening dell'Ambliopia e Work Shop su Gravidanza e malattie dell'occhio

L'open day della Oculistica dell'Ospedale Maggiore di Bologna

Iscrizioni sul sito www.ausl.bologna.it

Sabato 5 maggio 2018 dalle 10.00 alle 17.30

Un giorno in emergenza. Una giornata con gli operatori della Centrale 118 dell'Area Vasta Emilia Est, tra telefoni bollenti, video wall, sistemi di geolocalizzazione, ambulanze, automediche ed elicotteri

L'open day della Centrale 118 di Area Vasta Emilia Est

Iscrizioni sul sito www.ausl.bologna.it

Sabato 5 maggio 2018 dalle 10.00 alle 13.00

Il percorso di vita del sangue. Seguire la vita di una sacca di sangue: dalla donazione presso la Casa del Donatore, alla lavorazione e validazione biologica presso il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale, fino alla distribuzione dei suoi derivati ai pazienti che ne hanno più bisogno.

L'open day del Trasfusionale Unico Metropolitano presso l'Ospedale Maggiore.

Casa del Donatore, Via dell'Ospedale 20 - Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale, Ospedale Maggiore

Iscrizioni sul sito www.ausl.bologna.it

Punto di ritrovo: Atrio Casa del Donatore ore 10

ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI

Aula delle Conferenze Società Medica Chirurgica di Bologna (piazza Galvani, 1)

Presentazione del percorso di cura per la protesi primaria dell'anca artrosica, a cura dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna

La proposta dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna è la presentazione di un percorso di cura denominato "Fast Track Protesico" volto ad accelerare i tempi di recupero dopo un intervento di protesi d'anca per osteoartrosi.

L'intervento di protesi d'anca è uno dei più frequenti, con una richiesta in continuo aumento. L'invecchiamento medio della popolazione, le condizioni di artrosi secondarie a traumi stradali o sportivi e il miglioramento delle performance protesiche sono alla base dell'incremento esponenziale della richiesta per questi interventi.

In particolare, se da una parte si assiste a richieste di rapida ripresa della performance funzionale da parte di pazienti spesso giovani e in attività lavorativa, dall'altra è indispensabile contenere i tempi di ricovero ospedaliero.

Negli ultimi anni si è sempre più diffuso un modello di cura introdotto verso l'inizio degli anni '90 a Copenhagen dal Professor Henrik Kehlet, che sviluppò il concetto di "Fast Track", un percorso clinico rapido che consente la dimissione del paziente a meno di 5 giorni dall'intervento chirurgico con un'ottimizzazione dei risultati clinici attraverso adeguate cure peri-operatorie e conferendo al paziente un ruolo centrale e attivo nel processo riabilitativo.

Nel percorso è fondamentale la collaborazione di tutti i profili professionali coinvolti (specialisti ortopedici, anestesisti, fisiatristi, personale dell'assistenza, fisioterapisti e assistenti sociali) per la gestione degli aspetti organizzativi e di informazione al paziente prima dell'intervento chirurgico, con lo scopo di ridurre i fattori di rischio (quali anemia, ansia e depressione, diabete, fumo, ecc.) che potrebbero aumentare le complicanze peri-operatorie o la probabilità di un nuovo ricovero entro i 3 mesi dall'intervento.

L'Istituto presenterà le varie fasi del percorso Fast Track ormai consolidate in letteratura che prevedono:

- L'informazione pre-operatoria al paziente
- La riduzione dei fattori di rischio
- Il controllo delle perdite da sanguinamento
- Il controllo del dolore peri-operatorio
- Il protocollo riabilitativo accelerato

La presentazione avverrà attraverso filmati tratti dalle attività di cura dei pazienti durante l'ospedalizzazione e tutte le fasi del percorso.

Saranno presenti in orari prestabiliti i professionisti del Rizzoli che hanno dato vita al progetto per rispondere alle domande dei cittadini interessati e fornire loro eventuali consigli e suggerimenti.

Le attività si svolgeranno nei seguenti giorni e orari:

Giovedì 3, venerdì 4 e sabato 5 maggio: dalle 17.00 alle 19.00

Domenica 6 maggio: dalle 10 alle 12

MUSICA ALL'HOSPICE BENTIVOGLIO FONDAZIONE

SERÀGNOLI (via Guglielmo Marconi, 43, Bentivoglio - BO)

Un Festival della Scienza Medica che non dimentica i suoi veri, involontari, protagonisti: i pazienti. Nei giorni del Festival della Scienza Medica il programma prevede concerti da camera negli spazi dell'Hospice Bentivoglio Fondazione Seràgnoli.

Sabato 5 maggio, ore 16.00

Domenica 6 maggio, ore 16.00

Musei e Istituzioni aperti al pubblico

MUSEO DI PALAZZO POGGI (via Zamboni, 33)

Nelle giornate del Festival della Scienza Medica il Museo di Palazzo Poggi sarà visitabile nei seguenti orari:

Giovedì 3 e Venerdì 4 maggio: 10.00 - 16.00

Sabato 5 e Domenica 6 maggio: 10.00 - 18.00

Visite guidate alle Collezioni di Cere Anatomiche e Ostetricia:

Sabato 5 maggio ore 11.00 e ore 15.00

Domenica 6 maggio ore 11.00 e ore 15.00

Numero massimo di partecipanti per visita guidata: 20

È richiesta la prenotazione obbligatoria, effettuabile tramite il sito del Sistema Museale di Ateneo (www.sma.unibo.it/agenda).

Le visite guidate e l'ingresso al Museo saranno gratuiti.

I visitatori che intendono accedere al Museo autonomamente per ottenere l'ingresso gratuito dovranno presentare un documento che attesti la partecipazione al Festival.

COLLEZIONE DELLE CERE ANATOMICHE "LUIGI CATTANEO" ISTITUTI ANATOMICI

(via Irnerio, 48)

Nelle giornate del Festival della Scienza Medica la Collezione delle Cere Anatomiche "Luigi Cattaneo" sarà visitabile nei seguenti orari:

Giovedì 3 e Venerdì 4 maggio: 9.00 - 13.00

Sabato 5 e Domenica 6 maggio: 10.00 - 18.00

Nei giorni del Festival sono previsti percorsi guidati, eventi culturali, approfondimenti sulla Storia della Medicina e sarà allestita la mostra temporanea "Figure Futuribili" dell'artista Dario Tironi. Si rimanda al sito di SMA (www.sma.unibo.it/it) per il calendario completo.

Ingresso libero.

Sabato 5 maggio, alle ore 10.00, si svolgerà inoltre l'evento "Hic mors gaudet succurrere vitae". A seguire visite guidate. L'ingresso al Museo e le visite guidate saranno gratuiti.

CASA SARACENI - SEDE DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

(via Farini, 15)

Ritenuto uno degli edifici più interessanti del Rinascimento bolognese tra XV e XVI secolo, la storica residenza della nobile famiglia Saraceni ospita oggi la sede della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

In occasione del Festival della Scienza Medica, Casa Saraceni sarà visitabile nei seguenti orari:

Giovedì 3 maggio: 14.00 - 19.00

Venerdì 4 e *Sabato 5 maggio: 14.00 - 20.00

***Domenica 6 maggio:** 12.00 - 18.00

**Sabato 5 e domenica 6 maggio: visite guidate (senza prenotazione) a cura degli allievi dell'I.T.C. Rosa Luxemburg*

Ingresso libero

Evento realizzato con il Patrocinio di



Comune di Bologna



Salute
è Bologna



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna



BOLOGNA MEDICINA

WWW.BOLOGNAMEDICINA.IT

